

TRIBUNALE DI PALERMO

SEZIONE I

CORTE DI ASSISE

-----

Procedimento penale contro:

MICHELE GRECO + altri

-----

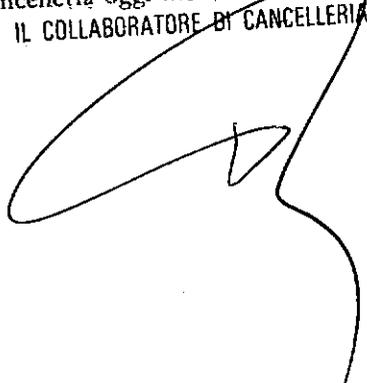
Trascrizione della bobina n. 02  
dell'udienza del 20/10/1992

Il Perito:

QUATTROCCHI MARILENA

*Quattrocchi Marilena*

CORTE DI ASSISE DI  
Depositato in Cancelleria oggi *26.10.92*  
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA



AVVOCATO

...al colloquio ufficiale della delegazione del Partito Comunista della quale faceva parte l'onorevole Pio La Torre, cioè se al colloquio fra il Ministro e quella delegazione fosse presente il Sottosegretario o il Capo gabinetto o il Capo della polizia.

PRESIDENTE

Mi pare che abbia risposto.

ROGNONI VIRGINIO

Non ricordo esattamente.

Se dovessi ragionare secondo quello che avveniva d'abitudine c'era una delegazione parlamentare che mi era stata pronunciata come una delegazione che veniva a parlarmi di una vicenda parlamentare legislativa.

Penso che magari un Capo della polizia o Capo gabinetto potessero essere presenti, ma io di (incomprensibile) ricordo bene La Torre seduto a fianco di Pecchioli, forse di

Violante, ma non ricordo questi miei collaboratori del gabinetto o il Capo della polizia.

D'altra parte il colloquio era proprio (incomprensibile) perchè si sa che il Governo prese... per mia iniziativa fece una scelta, cioè si sapeva che lo strumento fiscale doveva essere uno strumento importante per la lotta alla mafia e quindi il governo prese l'iniziativa di portare al Consiglio dei Ministri, il Ministro dell'Interno dell'epoca questo provvedimento che si incontrò con il progetto La Torre.

Ricordo anche che non so se il progetto governativo fosse stato presentato al Senato o....no, forse alla Camera, La Torre ha presentato il suo progetto al Senato e si trattava di riunirli per potere arrivare ad un esame unitario della stessa materia trattata tutto sommato allo stesso modo.

Quindi alla domanda rispondo che non ricordo se a questo colloquio che il Ministro dell'epoca ebbe con la delegazione comunista ci fossero altri personaggi, o il capo della polizia o altre autorità o esponenti del

gabinetto.

AVVOCATO

Anche se non è importante stabilire se in quella visita ufficiale ve ne erano altre informali che probabilmente lo stesso teste sembra dire che vi siano state, come si affrontò la questione del Questore Nicolicchia da parte dell'onorevole La Torre o di compagni di partito e forse non solo di Nicolicchia.

Ci può dire qualcosa?

E' il provvedimento amministrativo riguardante l'allontanamento del Questore?

ROGNONI VIRGINIO

Non ricordo esattamente il provvedimento di allontanamento di Nicolicchia.

Ci fu, dopo lo scoppio dello scandalo P2 degli elenchi della P2, da parte di tutte le amministrazioni dello Stato una indagine sulla posizione dei vari funzionari in ordine alla iscrizione alla P2 ed io impartii ai miei dipendenti, ai miei collaboratori quelle



stesse disposizioni che anche altri Ministri in relazione ad esponenti delle rispettive amministrazioni adottavano e cioè di volta in volta una commissione mi pare, se ben ricordo, che doveva procedere all'accertamento della varie posizioni e poi i provvedimenti conseguenti.

Quando e come il Questore Nicolicchia fu rimosso dalla carica di Questore di Palermo non ne ho un ricordo preciso.

AVVOCATO

Presidente, una ulteriore domanda preceduta da una considerazione.

Il Capo del Governo, il Presidente della Regione, il capo della opposizione sentono il bisogno ad un certo punto della loro vita politica di avere dei contatti col massimo dirigente dell'ordine pubblico nel paese.

Lei poco fa aggiungeva anche una domanda sui toni del colloquio Lello(?).

Io le pongo anche una domanda sui toni del colloquio di quella visita ufficiale o di altre che verosimilmente vi sono state.

PRESIDENTE

Stiamo parlando di quella La Torre?

AVVOCATO

Sì, ma io facevo una equazione logica.

Entrambi questi soggetti che scompaiono poi avvertono l'esigenza probabilmente quasi estrema, noi riteniamo la domanda....: E' possibile che si sia parlato di questioni di ordinaria amministrazione?

Di normale problematica di ordine pubblico?

PRESIDENTE

Prima che lei risponda vorrei fare una piccola cosa, i colloqui del Presidente della Regione con il Ministro degli Interni avevano una loro routine oppure era occasionale, proprio straordinario quell'incontro?

Incontro nella qualità perchè come entrambi militanti nello stesso partito poteva benissimo accadere.

ROGNONI VIRGINIO

Ma guardi, con Mattarella io presi la responsabilità di (incomprensibile) nel giugno del '78...il diritto di Mattarella si consuma nel gennaio dell'80, quindi un anno e mezzo.

In questo anno e mezzo io più volte mi sono incontrato con Mattarella in occasione anche di riunioni del consiglio nazionale del partito, ma riunioni così...credo che non sia la prima volta che venne, però non ricordo con esattezza Mattarella al Riminale(?).

Di quell'incontro io non posso altro che ripetere quello che ho detto a proposito dell'atmosfera di quell'incontro, delle caratteristiche di quell'incontro con Mattarella.

La stessa cosa vale...non c'è ordinaria amministrazione e nè quando una delegazione parlamentare, come quella del P.C., mi viene e mi dice che dobbiamo accelerare all'estremo ed io convengo con loro.

Queste procedure parlamentari che sono lente,

che devono essere rese più celeri per raggiungere un obiettivo, che si sapeva essere lo strumento di indagine fiscale importante per la lotta alla mafia, questa non è ordinaria amministrazione, questo è un colloquio forte.

E che il Governo avesse forte percezione della necessità di provvedere agli operatori di polizia, i magistrati, di strumenti nuovi per combattere la mafia, il Governo dell'epoca ne era bene consapevole tanto che, torno a ripetere, con la liberazione del Generale Dosie che è avvenuta alla fine di gennaio il Governo capiva, io capii che la guerra contro la lotta contro il terrorismo stava finendo con la vittoria dello Stato e con la sconfitta del terrorismo delle Brigate rosse.

E proprio in quei mesi, in quei giorni, febbraio, gennaio, maturai la decisione di mandare, questo sì che è un atto eccezionale, come Prefetto di Palermo il Generale Dalla Chiesa, non commissario ma Prefetto di Palermo perchè il Prefetto attivasse tutto il reticolo più minuto dell'ordinamento statale

e quindi non ordinaria amministrazione, sapevamo che erano tempi anche allora di grande severità.

AVVOCATO

Quindi l'invio di Dalla Chiesa a Palermo fu sollecitato dall'onorevole La Torre o dal P.C. all'epoca?

ROGNONI VIRGINIO

La scelta del Generale Dalla Chiesa è una scelta che mi pesa ancora sulla pelle perchè è una scelta che proposi io al Governo avendo preventivamente sentito anche un po' di presidenti dei gruppi parlamentari per vedere quale consenso questa scelta che il Governo avesse in ipotesi preso potesse avere nell'ambito parlamentare.

E ricordo di avere parlato con il responsabile, per esempio, del PDS dell'epoca, con l'onorevole Pecchioli a questo riguardo così come altri segretari del partito.

Fu una scelta del Governo.

AVVOCATO

Agli atti è noto, almeno a noi, che l'onorevole La Torre, sono appunti presenti in istruttoria, faceva delle considerazioni politiche, cioè Sindona, partito dalla presenza di Sindona in Sicilia, eventuali legami massoneria, mafia ed altro.

Ebbe modo l'onorevole La Torre in qualche incontro informale col Capo della polizia, col Ministro degli Interni dell'epoca di parlarne?

ROGNONI VIRGINIO

Non ricordo incontri specifici a questo riguardo, c'erano dibattiti in corso.

Ricordo articoli di La Torre a questo riguardo, ma di incontri specifici al di fuori di questo che aveva all'ordine del giorno le cose che ho ricordato, non ricordo altri incontri.

Si dibatteva, sono dibattiti in parlamento, ad ogni delitto anche di mafia il Ministro degli Interni veniva chiamato il Parlamento,

riferiva, si alzavano i responsabili dei gruppi, il dibattito era in corso. L'opinione di La Torre era una opinione conosciuta, apprezzata dal Governo, tanto apprezzata e conosciuta dal Governo (incomprensibile) che ci fu, non è facile distrecarsi dalle procedure parlamentari, questa scelta di abbinare le due vicende parlamentari, la sua proposta di legge e quella del Governo.

#### CONSIGLIERE A LATERE

Io le volevo chiedere specificamente un chiarimento in relazione alla parte da lei appena confermata che riguarda la preoccupazione di Mattarella, del possibile reinserimento di Vito Ciancimino nella politica all'interno del partito.

Evidentemente questa preoccupazione non gliela riferì come Ministro, bensì come appartenente alla Democrazia Cristiana.

Io volevo chiederle se l'onorevole Mattarella allora le chiese un intervento per evitare che questo si verificasse, che posizione lei

prese, se condivideva o non sapeva nulla della figura di Vito Ciancimino, se condivideva, invece, il giudizio espresso dal Presidente Mattarella, se in qualche modo le si chiese un intervento politico per evitare che Vito Ciancimino tornasse nella scena palermitana.

ROGNONI VIRGINIO

Giustamente mi viene sottolineato che questa parte del colloquio che ho avuto con Mattarella era più un colloquio fra due esponenti dello stesso partito che non un colloquio fra il Presidente della Giunta Regionale e il Ministro degli Interni.

E' fuori di dubbio che Mattarella avesse elementi per giustificare quel giudizio assai negativo nei confronti del Ciancimino, molto più di quanti non avessi forse io.

Ed io siccome avevo grande fiducia e stima di Mattarella ho condiviso subito questa opinione e non credo che Ciancimino nel gennaio, ottobre '79 abbia poi ripreso all'interno di organi nazionali di partito



una sua posizione quale probabilmente in passato aveva.

Quindi rispondendo alla sua domanda io ho condiviso questo giudizio di Mattarella.

Come uomini di partito ugualmente in quella occasione ritenemmo che sarebbe stato un grosso errore per il Partito stesso fare circolare, riciclare un personaggio del genere.

#### CONSIGLIERE A LATERE

Non è che le preoccupazioni dell'onorevole Nicoletti, e quindi la sua determinazione di ritirarsi dalla vita attiva del partito, potessero essere legate anche a questa possibilità che veniva in qualche modo..... certamente se Ciancimino allora poteva parlare di questo aveva la possibilità concreta di tentare il reinserimento.

Lui ci ha parlato qua a dibattimento degli accordi che avrebbe eventualmente presi con Lima, D'Acquisto e Andreotti.

Al dibattimento ha riferito di un accordo che lo riponeva al centro della vita politica

palermitana.

No fu riferito il motivo di questa depressione di Nicoletti o se le preoccupazioni che aveva l'onorevole Mattarella fossero relative al suo isolamento nel volere escludere Ciancimino?

ROGNONI VIRGINIO

Io ripeto quello che ho detto a proposito della descrizione che mi fece Mattarella dello stato soggettivo, psicologico di Nicoletti.

Era la difficoltà di un lavoro, la difficoltà di portare avanti il mandato....mi pare che Nicoletti fosse segretario regionale in un quadro di questo tipo e le reazioni che queste difficoltà avevano sul piano psicologico.

AVVOCATO CRESCIMANNO

Parte civile Mattarella.

Io ho una sensazione che ritengo indispensabile rassegnare in questo momento

alla Corte e che è la base appunto della domanda che vado a fare.

Cioè, tirando le fila, mi sembra quasi che dovremmo arrivare a concludere che il Presidente della regione siciliana in quell'ottobre del '79 ebbe a chiedere al Ministro degli Interni, per canali diretti o personali o comunque ufficiali delle rispettive segreterie, un appuntamento apposito a Roma per parlare da un canto di una vicenda umana senza dubbio rilevante come quella dell'onorevole Nicoletti e dall'altro di una questione interna di Partito quale la iniziativa o la pretesa del signore Vito Ciancimino di ritornare da protagonista sulla scena politica palermitana.

Io, e non credo io solo perchè queste considerazioni le ho lette anche negli atti di questo processo ( mi riferisco in particolare alla requisitoria scritta), ho viceversa tratto un'altra impressione, che fosse la istituzione Presidente della Regione che si rivolgesse alla istituzione Ministro degli Interni non già per rassegnare la situazione dell'onorevole Nicoletti, è chiaro

che questa è in qualche modo un argomento  
incidentale nel corso dell'incontro, ma si  
rivolgesse al Ministro degli Interni per  
rassegnare la situazione dell'ordine pubblico  
come abbiamo già sentito e come abbiamo avuto  
confermato.

E direi con una sottolineatura particolare la  
iniziativa di Vito Ciancimino la rassegnasse  
non già agli organi di partito ma al Ministro  
degli Interni.

Ora su questo vorrei, ove è possibile, il mio  
volere è sempre condizionato naturalmente  
Presidente, che il teste ci dicesse una  
parola chiara: Fu o non fu un colloquio fra  
istituzioni?

Anche perchè se mal non ricordo il  
riferimento o il referente nazionale  
dell'onorevole Mattarella in seno alla  
Democrazia Cristiana non mi pare fosse  
all'epoca il Ministro Rognoni.

E quindi se di problemi di partito  
l'onorevole Mattarella avesse esclusivamente  
dovuto parlare credo che avrebbe fatto capo a  
quell'ambiente della Democrazia Cristiana,  
diciamo pure a quelle correnti ahime!



deprecabilissime ma necessarie ad una dialettica all'interni dei partiti.

Avrebbe fatto riferimento a coloro che più gli erano vicini, non già ad un uomo di partito diverso dalla sua corrente.

Io l'ho sempre letto e ne chiedo conferma all'allora Ministro degli Interni come un incontro fra istituzioni, fu tale o no?

ROGNONI VIRGINIO

Ma io ho già dato una risposta precisa a questo riguardo, direi quasi (incomprensibile) dicendo che io sapevo di essere il Ministro dell'Interno e avevo di fronte il Presidente della Giunta regionale e lui sapeva di essere il Presidente della Giunta Regionale ed era di fronte al Ministro degli Interni.

La vicenda Nicoletti è certamente stato un fatto incidentale, quasi per esemplificare il quadro difficile in cui l'operatore pubblico o di partito si trovava di fronte qui a Palermo.

Quindi io non ho nulla da aggiungere alla

domanda perchè era implicita quella che mi era stata fatta all'inizio, non ho nulla da aggiungere a quanto ho risposto.

PRESIDENTE

I difensori degli imputati?

AVVOCATO ODDO

Signor Presidente, si può chiedere al testimone di darci chiarezza su un punto perchè il difensore di parte civile per due volte ci ha parlato di altre visite informali che sembra ci siano state o sembra che il teste abbia detto o ammesso che ci siano state (parlo delle visite di La Torre).

Poi ha detto che verosimilmente altre visite informali vi siano state, eccetera.

Poichè su questo tema delle visite dei colloqui formali o informali, riservati o meno dell'onorevole La Torre con il Ministro Rognoni, pare che ci sia poca chiarezza, può darci sul punto una parola di chiarezza?

Come Ministro degli Interni egli ha mai avuto

incontri riservati informali con l'onorevole  
La Torre?

E se li ha avuto a quale titolo?

ROGNONI VIRGINIO

Io torno a ripetere, ho avuto un incontro con  
il compianto Senatore l'onorevole La Torre in  
occasione della venuta al Riminale(?) della  
delegazione di cui egli faceva parte.

Anzi mi pare che fosse il promotore egli di  
questa iniziativa e capo tutto sommato di  
questa delegazione.

Nel corso poi dell'esercizio della mia  
responsabilità di Ministro degli Interni  
ebbi diversi incontri soprattutto con chi era  
responsabile nel settore della sicurezza dei  
vari partiti e per accennare soltanto ad un  
compagno di partito, l'onorevole La Torre, in  
particolare l'onorevole Pecchioli perchè era  
il responsabile del partito in questo  
settore.

AVVOCATO ODDO

Un'ultima notazione che è trascinata un poco dalla domanda della parte civile Mattarella, allorchè si procedeva a incontri fra istituzioni ( per usare questa locuzione che non so se ha un riscontro nel diritto amministrativo italiano ) era consueto che questi incontri fra istituzioni avvenissero in termini di riservatezza tali che per esempio lo stesso segretario regionale della Democrazia Cristiana, l'onorevole Nicoletti, sentito sul punto, abbia potuto affermare che non sapeva nulla di questo incontro?

ROGNONI VIRGINIO

Torno a ripetere, non so se attraverso al mia segreteria o direttamente ebbi notizia di questa richiesta di Mattarella.

Dissi subito di sì, si fissò la data e il giorno, ma senza eccessiva riservatezza, io non andai mica a dire a tizio-caio-sempronio che mi sono incontrato con Mattarella.

Io non so quanto Mattarella abbia per suo

conto detto ad altri e quindi che Nicoletti sapesse o non sapesse di questo incontro io non so rispondere.

Io non parlai con Nicoletti e non dissi nulla a Nicoletti.

AVVOCATO ODDO

A proposito del tema Onorevole Nicoletti come contenuto del colloquio, se ne ha ricordo naturalmente perchè il tempo è passato, quanto ebbe a rappresentare l'onorevole Mattarella era da interpretare come una preoccupazione o qualcosa di questo genere per una presa di distanza dell'onorevole Nicoletti dalla linea in quel momento seguita dalle prospettive che l'onorevole Mattarella voleva dare alla sua azione politica?

Perchè noi abbiamo avuto dei testi che hanno rappresentato già alla Corte questa tesi o comunque questo fatto, cioè che a un certo momento (un momento molto vicino a quello che è poi la morte dell'onorevole Mattarella) si sia avuto una presa di distanze, ora qua non è il caso e non ci interessa tanto

stabilire perchè, dell'onorevole Nicoletti  
dall'onorevole Mattarella.

C'era questo pure nel contenuto del colloquio  
oppure non era anche questo il tema?

ROGNONI VIRGINIO

No, non c'era affatto questa...perchè anzi  
ricordo che Mattarella di Nicoletti ne  
parlava con grande simpatia e con grande  
amicizia.

Escludo che ci potesse essere e non mi parlò  
di divario in ordine ad una certa linea  
politica amministrativa.

AVVOCATO ODDO

Però non ritenne l'onorevole Mattarella di  
tenere informato il suo segretario regionale  
del fatto che veniva a rendere visita al  
Ministro degli Interni e a parlare di episodi  
che poi daranno luogo a quello su cui la  
parte civile ha (incomprensibile).

CONSIGLIERE A LATERE

Non ha ritenuto di informare nessun altro  
risulta dagli atti, avvocato Oddo.

AVVOCATO ODDO

Ma il segretario regionale di un partito  
rispetto al Presidente di una Giunta  
regionale è qualche cosa di estremamente  
funzionale, voleva essere una domanda.

PRESIDENTE

Ci sono altre domande?

AVVOCATO ALONGI(?)

Salvo Alongi per Valerio Fioravanti.

Presidente, anzitutto più che una domanda una  
precisazione.

Voglio restare ancora un attimo  
sull'argomento degli incontri avvenuti fra  
l'onorevole Rognoni e il Presidente  
Mattarella con particolare riferimento a

quello avvenuto il 10 ottobre '79 in Prefettura.

Anzitutto intendo io chiedere al teste: Se ho ben capito questo incontro si colloca temporalmente in un momento successivo rispetto a quell'incontro romano?

PRESIDENTE

E' prima.

AVVOCATO ALONGI(?)

Desidero sapere se in quella occasione ebbe modo di parlare con il Presidente Mattarella a solo (incomprensibile) la relazione?

ROGNONI VIRGINIO

Quell'incontro è stato uno dei tanti incontri che il Ministro dell'epoca usava tenere in questa e in quella parte di Italia con i responsabili dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Quel tavolo precedeva, come posso dire,

quelle riunioni formali che poi la legge di riforma della pubblica sicurezza, la 821 dell'aprile del 1981, avrebbe poi sancito, cioè il comitato dell'ordine e della sicurezza pubblica presieduto normalmente dal Prefetto ma presieduto anche dal Ministro in casi eccezionali quando il Ministro da Roma si dovesse recare in questa o in quell'altra città.

Ci fu questo incontro in Prefettura così come altri incontri che ebbi in quell'epoca in Prefettura con i responsabili, con anche i signori Magistrati e normalmente avveniva che in quell'incontro parlasse il Prefetto, parlasse il Questore, parlasse l'autorità politica e quindi il Presidente della Giunta regionale e così via.

Non ricordo di avere avuto un colloquio particolare, specifico con il Presidente Mattarella in occasione di quell'incontro.

AVVOCATO ALONGI(?)

Quindi non ricorda se ha avuto modo di avere un colloquio personale con l'onorevole



Mattarella?

ROGNONI VIRGINIO

Lo escludo.

PRESIDENTE

Ci sono altre domande?

Nessuna.

Va bene, possiamo congedarlo.

Il dottore Incalza.